

Anno V.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestrale 12 trimestre 6 mese 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

Giovedì 8 Dicembre 1881

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Noni accettano inserzioni, se non è pagamento antecipato. Per una sola volta, in IV pagine cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagine cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob, Caimagna, via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla

Patria del Friuli

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6tanto per Soci di Udine
che ricevono il Giornale
a domicilio, quanto per
quelli della Provincia e
del Regno.Confortata la Direzione della
Patria del Friuli dalla benevolenza de' concittadini e provinciali, apre l'associazione pel nuovo anno. In altro numero darà il programma.Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una *bolletta* stampata con firma dell'Amministrazione.

Udine, 7 dicembre.

Le dichiarazioni che l'on. Mancini fece nella seduta odierna della Camera sono tali da tranquillare gli animi circa la nostra politica estera, e specialmente riguardo le relazioni dell'Italia con la Germania e con l'Austria-Ungheria. Dunque i sospetti suggeriti dalla partigianeria, le induzioni grette del *pessimismo*, ricevute da quelle dichiarazioni un colpo decisivo, e non avranno più la triste influenza di destare il malcontento. Ed ezianio parlando de' nostri rapporti con la Francia, l'on. Mancini potette dare assicurazioni soddisfacenti, e dimostrare come le stipulazioni del trattato commerciale è già un vantaggio diplomatico.

Oggi, il telegiografo viene anch'esso in nostro aiuto per attestarci come la diplomazia non rallenti i suoi sforzi per appianare differenze che poc'anzi sembravano compromettenti per la pace. Alludiamo ad un telegramma che lo *Standard* riceveva da Berlino, in cui riconoscono i buoni uffici dell'Inghilterra, affinché il nuovo Regno di Romania abbia a riconciliarsi con l'Austria Ungheria. Cosicché i pericoli del riprodursi della questione danubiana sarebbero per ora allontanati.

E sembra che miglior vento spiri pur da parte della Russia. Diffatti il nuovo Ministro degli esteri dell'Imperatore Francesco Giuseppe, conte Kalnicky, fu festeggiatissimo a Piotrburg, e lascia la Capitale di tutte le Russie con ottime impressioni. Di più, si accredita oggi la voce che un alto personaggio, che gode la piena fiducia dello Czar, andrà fra breve tempo a Vienna con missione importante. Cosicché, oltre l'Inghilterra, pur la Russia coopererà a che l'anno 1882 cominci sotto i migliori auspici, che son quelli della concordia tra i Principi e della pace promettitrice di prosperità per i Popoli.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 6 dicembre.

Ve lo diceva io, che la discussione de' bilanci, sebbene sulle prime calma e sollecita, non sarebbe passata liscia. Diffatti, cominciadosi oggi a discutere il bilancio degli esteri, ebbero luogo le interrogazioni di taluni Onorevoli già annunciate, alle quali domani risponderà l'on. Mancini. Quindi (qualunque

sempre scarso il numero dei Deputati presenti) la seduta odierna riuscì notabile ed interessantissima, specie per un Discorso dell'on. Minghetti. Il quale, per consenso di amici e di avversari, è pur l'Oratore che ascoltasi volentieri e si stima per la forma temperata e gentile, per l'eloquio eletto e spontaneo. Non vi darò il sunto di questo Discorso, perché a quest'ora il telegiografo ve lo ha trasmesso; bensì dirò che fu udito con soddisfazione molta, perché si comprese veppiù come il Deputato di Legnago fosse diviso dal Rappresentante di Cossato, e benevolo verso il Ministero.

Domani si udirà il Ministro Mancini; e spero che saprà dissipare certi dubbi esternati dagli Oratori che precedettero l'on. Minghetti, e rispondere a quest'ultimo nello scopo precipuo di quietare il paese circa gli ultimi incidenti della nostra politica estera, e principalmente circa il recente Discorso del Gran Cancelliere tedesco.

Ed a proposito, che v'parve del contegno della Stampa moderata? Volevasi in dicembre rinnovare le manovre dello scorso maggio; ed esagerando il risentimento e l'orgoglio nazionale, produrre una crisi. Ma domani il Mancini alla stregua de' fatti dimostrerà come il Ministero non meriti la taccia che taluni, con imperdonabile leggierezza, vorrebbero dargli, e spiegherà la lettera genuina e l'interpretazione più comune e giusta del Discorso di Bismarck. E nemmanco in questa disputa il Ministero avrà la peggio.

Ciò vi dico con piena asseranza, quantunque (per essere schietto e veritiero) debba soggiungere che ancora non è ben chiarita la situazione parlamentare, e che non emmi dato fare un conto preventivo degli amici e degli avversari del Ministero. Causa di questa incertezza si è principalmente l'on. Sella tuttora assente, sia per il famoso *furuncolo*, sia per calcolo di furberia soprasfine. Il Bellesio avrà voluto predisporre il terreno a mezzo de' suoi luogotenenti; ma credo che ormai la faccenda sia ardua per loro, come per lui. Però tutto è buio eziandio pel Ministero, perchè l'on. Crispi è tuttora neutrale; la Sinistra estrema silenziosa, e soltanto il Nicotera apertamente minaccioso. Tutto sommato, è da rifinersi, però, che senza incidenti si verrà alle Feste natalizie, e che nemmanco subito dopo insorgeranno.

Diffatti eziandio coloro, i quali vedono malvolontieri le innovazioni dei Baccelli, e dubitano dell'Acton, ed avversano taluni progetti del Ferrero, nè si nascondono le difficoltà esecutive, apparenti alle ardite Leggi cui il Magliani fece approvare dal Parlamento, non sapranno poi che suggerire e sono proclivi a tolleranza.

Intanto la riforma elettorale maturerà in Senato, che venerdì comincerà a discuterla. Io ognora vi dissisco in essa veggio l'ancora di salvezza, ed oggi ve lo ridico. Credesi che le modificazioni cui si vuol indurre i padri di Palazzo Madama saranno lievi; e ciò avvenendo, dopo le vacanze, il progetto verrà di nuovo a Montecitorio. Or su tutti gli altri schemi di Legge avrà la precedenza; e quando al Ministero sarà riuscito di conseguire l'approvazione definitiva, non avrà gran che a temere dagli avversari, possedendo già un'arma per usarne in casi estremi.

Non vi nasconde, però, che ieri correvarono voci contrarie ad un prossimo scioglimento della Camera, come sarebbe il desiderio mio esternato in altre Corrispondenze: diceva, anzi, che l'on. Depretis avesse dichiarato a qualche intimo essere siffatto scioglimento impossibile, perché si abbisogna di tempo per ottenere la votazione di Leggi complementari della nuova Legge elettorale politica. Io, però, credo che in queste voci ci sia un-equivoco, e che sia probabile la chiusura della sessione, per aprire un'altra in febbraio, nella quale sarà discusso il progetto sullo scrutinio di lista. Ma anche senza di questo ultimo, il Ministero avrà fra breve buono in mano per non temere de' suoi avversari.

Per dopo domani grande festa al Vaticano, e già sono qui infilati di ogni parte del mondo cattolico. Questa affluenza dà credito a voci di decisioni eroiche che prenderà il Papa, e di congiure contro l'Italia, nelle quali voci si implica la segreta politica della Germania. Quanto a me, ci credo poco a siffatte voci; anzi penso che le cose andranno come in passato, e che non sarà Bismarck quello che indurrà il Papa a rifugiarsi in Germania! Insomma ezzando su questo punto le cose, fra giorni, saranno chiarite. Nè lo spauracchio del Clericalismo varrà a turbare l'Italia: quand'anche la setta ricevesse dall'estero (il che sembrami improbabile) liberticidi incoraggiamenti.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (Seduta del 7 dicembre).

Presta giuramento Arrigossi.

Il Presidente fa la commemorazione del senatore Carlo Lepoli.

Annouziasi una interrogazione di Vittoriosi al ministro dell'interno circa la nomina del Sindaco di Roma.

Discutesi il bilancio di giustizia e culti. Tabarrini chiede se il Governo adottò, come già promise, i provvedimenti per far cessare i riti irregolari, al pagamento delle congrue ai parrocchi. Credere buona politica tenere affezionato al Governo il basso clero.

Serra associasi alle domande di Tabarrini riguardo ai parrocchi di Sardegna.

Zanardelli, assicura che il pagamento delle congrue procede regolarmente; dopo gli ultimi provvedimenti adottati non pernovenne alcun reclamo; se ancora esiste qualche abuso, attendrà energeticamente a correggerlo.

Consente nelle opinioni espresse da Tabarrini circa la convenienza e la giustizia di curare l'esattezza di questo ramo d'amministrazione.

Tabarrini e Serra ringraziano.

Approvasi il bilancio di giustizia nonché quello di agricoltura, e, votanti a scrutinio segreto e addossansi i due bilanci.

Domani il Senato raccolgerà negli uffici, Venerdì, seduta pubblica per la discussione della riforma elettorale.

Camera dei Deputati. (Seduta del 7 dicembre).

Si riprende la discussione generale del bilancio degli esteri.

Mancini dichiara che comincicherà tutti i documenti, tranne solo quelli che potrebbero essere nocivi ai buoni rapporti con altre Nazioni e a gravi interessi di pubblico servizio e che potrebbero compromettere i negoziati pendenti.

Comincia dall'esporre le norme generali direttive del Ministro circa la politica estera. Al momento ch'egli assunse l'ufficio, non erano più così benevoli i nostri rapporti colla Francia; erano regolari ma al quanto freddi quelli colla Germania e con l'Austria. La situazione era difficile senza colpa di alcuno; circondava da incertezza e scoraggiamento nella pubblica opinione. Il Gabinetto repulì suo primo dovere di far cessare tale condizione anomale e di adoperarsi a recuperare all'Italia

con fatti concreti l'autorità e l'influenza che le spetta nel concerto europeo, mostrando avere la sola ambizione di sforzarsi a divenire esempio agli altri popoli, nell'interno di una felice alleanza, della libertà col rispetto alle Leggi e con l'indipendenza vigorosamente mantenuta dello Stato pubblico, all'estero col'adempimento leale di tutti i doveri internazionali: per raggiungere si alto scopo richiesto tempo ed esperienza. Pure già si avverte nelle relazioni estere un visibile miglioramento, dal quale può presagirsi un miglior avvenire. Non può presentare tutti i documenti che lo provano, ma crede la Camera doversi per ora contentare di aver veduto la Commissione del bilancio usare parole benevole per la nostra politica estera, rendendone segnalati servigi.

Rispondendo poi alle varie domande di Massari, di Cozzi, di Teano, di Sonnino e di Savini, dice che i documenti sulla vertenza turco-ellenica saranno forse nella settimana distribuiti, che l'esame dei documenti della questione tunisina lo convissero non doversene dar colpa né al precedente Ministro, né al nostro rappresentante a Parigi. A suo tempo li presenterà; frattanto, in mezzo alla generale indifferenza dell'Europa, una sola Potenza, l'Italia, non riconobbe i fatti compiuti o la situazione creata dal trattato del Bardo. Ad oggi modo all'Italia è imposto una politica di vigile aspettazione e di gelosa preservazione di ogni diritto, per che stessa immatura e pericolosa oggi discussione del trattato; però le dichiarazioni parlamentari e le diplomatiche assicuravano che l'occupazione dovesse essere transitoria. Convien attendere la risoluzione definitiva della Francia e le modalità di esecuzione delle promesse e riserve. L'inchiesta di Sfax fu sospesa; sono in corso le pratiche per riprenderla e terminarla; il Governo avrà speciali cure che i danai sofferti da italiani sieno risarciti. Per ora non giudica conveniente comunicare i documenti riguardo all'Egitto; la questione pende tuttavia. L'opera riformatrice avrebbe avuto un migliore risultato, se l'azione d'Italia fosse stata associata a Francia e Inghilterra. Del resto, le idee del Governo italiano concordano con quelle dell'Inghilterra. Circa ai reclami, finora inutili, per risarcimento nel Perù, annuncia la proposta fatta di una Commissione mista per constatare i danni e fissare le indennità. Presenta i documenti relativi. Dice a Canzi e Teano che procurerà aiutare le intraprese di esplorazioni, che ancora nonostante gli scarsi mezzi di cui dispone, conviene continuare. Dichiara che il Governo intende di mandare la baia di Assab come stazione commerciale e punto di partenza per le esplorazioni nell'interno. La sua condizione è anormale stante la sovrannità di quella terra. Non può parlare di un negoziato pendente. Tra breve confida che sarà esaurito. Allora presenterà i documenti relativi. Per l'eccidio Giulietti il Governo egiziano ha riconosciuto insufficiente l'inchiesta che aveva ordinato ed ammesso se ne istituiscia una nuova con intervento di un nostro delegato con pieni poteri d'arrestare e far giudicare i colpevoli. Presenta i documenti. Soggiunge che, appena finita la questione di Assab, si riprenderanno i rapporti amichevoli e s'inviarebbero doni al Re d'Abissinia. Parla del Danubio e dell'istmo di Panamá; tutelerà il grande principio della libertà. Annuncia avere preso la iniziativa per una convenzione internazionale sulla protezione dei diritti civili degli stranieri. Presenterà un progetto sulla estradizione. Conclude che egli ha per iscopo di condurre l'Italia ad esercitare la sua legittima autorità ed influenza fra le Nazioni civili. Ma non è possibile che alcuna politica pervenga a questo scopo, se il Ministero non abbia maggiore stabilità.

Berti alludendo a' interrogazioni rivolte, dice che ritiene ora riservato un bello avvenire allo stabilimento di Assab, ma ciò non potersi verificare che quando sia riconosciuta la sovrannità dell'Italia sopra quella Baia, e soggiunge che appena lo sia, presenterà una legge relativa alla medesima. Promette altresì di aiutare le esplorazioni che intraprendono, e che certo renderanno grandi servizi, in proporzione all'mezziché ha.

Ferrari Luigi, citando parole pronunciate da Minghetti relativamente all'azione del partito democratico in Italia, dice che questo non sarà mai un ostacolo all'andamento del Governo.

Minghetti, Sonnino, Sidney, Massari e Lavini parlano per fatti personali.

Arribi avverte che una politica che pretenda contentare tutti massime in momenti di grandi questioni in Europa, finisce collo scontentare tutti, e riesce la peggiore delle politiche. Il Governo se lo rammenti.

Canzi ringrazia il ministro per le proposte fatte.

Di Santonofrio rinnuncia all'interpellanza che aveva presentato e prende atto delle dichiarazioni del ministro, riservandosi di esaminare i documenti.

Damiani relatore dà schieramenti circa l'opinione espressa dalla Commissione sopra la nostra politica estera.

Mancini risponde alle osservazioni di Arbib protestando nulla responsabilità potersi attribuire al suo predecessore ed amico, né all'ambasciatore di Berlino, e la linea di politica seguita dal ministero non essere quella da lui supposta, bensì una linea di pace, di diritto e di libertà.

Depretis, riferendosi in fine a quanto disse Minghetti intorno alla corrispondenza che deve esistere fra la politica estera e l'interna e il dubbio che ne manifestò, riservarsi nella discussione del bilancio del suo discierto di delineare la politica interna seguita finora.

Chindesi la discussione generale e levasi la seduta ad ore sei.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 6 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 6 sett., che conferisce tutte le prerogative dei ginnasi regi al ginnasio di Bra.

3. Id. 9 novembre, che autorizza la Società anonima per azioni nominative Banca cooperativa per gli operai e la piccola industria sedente in Bologna e ne approva lo statuto.

4. Id. 6 detto che autorizza la Società italo-americana in Milano per l'esercizio del telegrafo Bell, sedente in Milano, e ne approva lo statuto.

La Commissione generale del bilancio approvò la relazione del bilancio degli interni, chiamando però Depretis a dare schieramenti sulla riforma della Legge di pubblica sicurezza. Approvò pure la relazione del bilancio dell'entrata.

Il Governo prese le più minute e severe misure di pubblica sicurezza perché l'ordine non venga in alcuna guisa turbato. Si sa che i clericali sono intenzionali di provocare i liberali. Il Governo è deciso di reprimere qualsiasi manifestazione contraria all'ordine e alle Leggi.

L'Italia smentisce la notizia della nomina del Cornero a prefetto di Venezia.

Il Diritto, a proposito del nuovo contegno del Bismarck, scrive:

«Avremo delle note diplomatiche? Risponderemo; e sarà facile rispondere coi suggerimenti stessi del gran Cancelliere, il quale, altra volta, non voleva la Legge delle quarentiglie o voleva il Papa garantito, ma responsabile. E dopo le note? Si passerà alle minacce? si passerà ai fatti? Dunque, daccapo all'ipotesi di una guerra o di una coalizione per la restaurazione del dominio temporale. Discuta anche l'assurdo, chi vuole: noi facciamo una sola riflessione... L'on. Lampertico nella sua relazione per la riforma elettorale, ricorda, che nel 1843, in un documento importante, era detto così: «Ora in Piemonte non v'han partiti; non ve ne è, non ve ne deve essere che uno solo, il partito del Re». Noi diremo presso a poco lo stesso: «In Italia non vi è che un partito solo: quello della Patria e del Re».

NOTIZIE ESTERE

La Russia concedette alla Porta la riduzione alla metà dei capitali per l'indennità di guerra: la Turchia si obbliga di pagare annualmente l. 1.12 per cento d'interesse.

Kaskow persuase lo Czar a rimanere a Gatschina durante la festa di S. Giorgio, avendo egli rilevato esistere nuove minacce, di cui finora non si scoprse la traccia.

Contro il desiderio espresso da Gambetta, si formarono tre nuovi gruppi in seno alla sinistra della Camera, che comprendevano circa 200 deputati.

Il Temps dice che gli Italiani hanno torto di lamentarsi delle dichiarazioni di Gambetta. L'Italia sapeva bene che la Francia non avrebbe permesso che le si contenesse la preponderanza a Tunisi; la spedizione fu una necessità per sopprimere la rivalità italo-francese; se la si motivò dalle violazioni territoriali dei Crimiri, fu solo per discrezione diplomatica.

Si deride la fiaba spacciata dallo Standard che il convegno di Danzica fu organizzato da Bismarck per inventare una guerra della Russia e dell'Italia coalizzate contro l'Austria.

Notizie da Tunisi recano che a Gafsa e Gabes si stabiliscono forti guarnigioni: i generali Saussier, Logerot, e Forgeton attivano la sottomissione delle tribù mediante colonne volanti, che scorrazzano tutto il paese imponendo requisizioni e prendendo ostaggi.

Dalla Provincia

Libro della Questura.

Le gesta degli ignoti. In Pordenone, nel 3 corrente, ignoti, senza però nulla asportare, penetrati nella Chiesa di S. Marco, scassinarono una cassetta d'elemosine.

In Brugnera, nel 3 corrente, ignoti, rubarono per lire 40 di polli in danno di S. G.

In Buja, nel 2 andante, furono rubati ad opera d'ignoti, 14 metri di tela del valore di lire 15 in danno di P. V.

Ferimento accidentale. In Morsano, nel primo corrente, certo V. A. cacciava in aperta campagna, esplose un colpo di fucile in direzione di una siepe presso la quale riteneva vi fosse qualche animale, e ferì invece un fanciulletto d'anni 3 che dietro ad essa stava raccogliendo erba.

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli. Il Comitato è convocato per questa sera alle ore otto nel locale solito.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 3 dicembre (N. 99), contiene:

(Continuazione)

6. Sunto di citazione. A richiesta dei signori G. B. Baiseri di Belluno e Toso Adelao vedova di N. Baiseri di Cividale, l'usciero Brusegani ha citato il sig. Pizzul Andrea di Brazzane a comparire innanzi il Tribunale di Udine nel 17 gennaio 1882, onde definire la lite indicata nel sunto.

7. Avviso per miglioria. Il lavoro d'ampliamento del Cimitero comunale di Gorizia venne deliberato per l. 9590. Il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiori al vigesimo è scaduto al mezzogiorno del 5 dicembre corrente.

8. Estratto di bando. A istanza del sig. Gregori Sante di Sacile, nel giorno 17 gennaio 1882, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà sul dato di lire 3708, in odio agli eredi del defunto sig. Innocente Luigi di Fiume; l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Fiume.

9. Estratto di bando. A istanza del sig. Pez Giovanni di Aviano, nel 24 gennaio 1882 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 224.40 pure in odio a Del Ben Angelo di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Porcia.

10. Avviso Il sindaco di S. Martino avvisa che per quindici giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il progetto particolareggiato di esecuzione è relativo elenco delle indennità offerte dei terreni da occuparsi colla regolarizzazione della Piazza di S. Martino.

(Continua).

Consiglio comunale. Poco prima dell'una pomeridiana si raccolgono alla spicciola alcuni Consiglieri nella Sala del Consiglio; e nel mentre si attende l'arrivo di altri, leggesi dal sottosegretario il processo verbale dell'ultima seduta, nessuno prestandovi attenzione. In seguito a che il Segretario fa l'appello minale e risultano presenti i Consiglieri signori: Bergbien, Billia, Braida, di Brazza, Cianciani, Ciconi-Beltrame, Ferrari, De Girolami, Groppero, Luzzatti, Mantica, Morgante, Pecile, Di Prampero, De Puppi, Tonutti, Volpe, Zamparo; mancanti con giustificazione Pirona impedito dalla scuola, Delfino, Lovaria e Della Torre assistenti alle operazioni di levata; mancanti senza giustificazione Antonini, Degani, Dorigo, Jesse, Novelli, Poletti, Questiaux, Schiavi.

Oggetto primo. Comunicazione delle osservazioni deliberate d'urgenza dalla Giunta sull'esercizio della vettura Bollée. Il Segretario legge una Relazione scritta sull'argomento, le conclusioni della quale suonano che, qualora si osservino certe cautele, quali di evitare, nel percorso dell'interno, gli sfogatoi in pietra, di assumerla la responsabilità degli eventuali guasti nel selciato, di non lanciare la vettura che ad una corsa lenta, di preferire, in caso il selciato ne restasse danneggiato, alla via Aquileia le vie di Bertalda e di mezzo; qualora, ripeto, si osservino queste cautele, la Giunta non ha motivo di opporsi all'adozione di questo mezzo di trasporto, che segna cotanto progresso, messo a confronto colle vetture attualmente in vigore.

Oggetto secondo. Rionavazione della Giunta comunale di statistica. Comunicatosi al Consiglio che nell'anno scorso erano stati eletti i signori: Schiavi avv. Carlo-Luigi, Morgante cav. Lanfranco Measso dott. Antonio

LA PATRIA DEL FRIULI

Rameri prof. Luigi
Di Prampero co. comm. Antonino
Giodig prof. ing. Giovanni

Pirona prof. cav. Giulio-Andrea
e che, di questi, il prof. Rameri non potrebbe essere rivotato perché non più dimorante fra noi, il Consiglio passa alla votazione e, fatto lo spoglio delle schede, risultano quasi a pieni voti confermati gli scadenti, e per il prof. Rameri venne eletto il conte Nicolo Mantica.

Oggetto terzo. Rinuncia del sig. conte Antonio Trento all'ufficio di membro della Congregazione di carità e sua surrogazione. Entrano i Consiglieri Degani e Delfino.

Il Segretario legge la lettera di rinuncia del conte Di Trento.

Zamparo dice la Congregazione di carità sarebbe disperatissima di perdere l'opera del conte Di Trento; per cui pregherebbe il Consiglio a deliberare si insistesse presso il rinunciario affinché le date dimissioni ritrasse.

Il Sindaco dichiara di associarsi pienamente alla proposta del Consigliere Zamparo; e tutti i Consiglieri alzano in segno di approvazione la loro mano, anche prima che venga messa tale proposta ai voti.

Oggetto quarto. Proposta della Direzione del Museo e Biblioteca perché il nome del fu ing. dott. G. Vidoni sia iscritto fra i benemeriti di detta Istituzione.

Il Segretario legge una lettera del Conservatore al Consiglio municipale di Udine in data 22 decembri in cui si accenna alla grande importanza del Legato dell'ingegnere Vidoni, che provvede ad una mancanza del nostro Museo colle mappe manoscritte e propone perciò di inserirlo fra i più benemeriti di tanto utile Istituzione. Tale proposta è approvata all'unanimità.

Oggetto quinto. Sul progetto di una Esposizione mondiale in Roma nel 1885.

Il Segretario legge una relazione scritta, dalla quale risulta che ad un primo invito del Comitato centrale promotore di questa Esposizione avevano risposto non parere un tale fatto consigliabile; che però il Comitato centrale non si diede per vinto, ma insistette perché fosse invitato il Consiglio a definitivamente pronunciarsi. Perciò la Giunta crede bene di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio la questione; per parte sua, nel riflesso che oramai da molti le Esposizioni mondiali si ritengono prive di ogni utilità; che l'Italia non è forse preparata ad onorevolmente sostenere una Esposizione nazionale in casa propria, per cui l'Esposizione nazionale di Roma farebbe probabilmente mettere in rilievo l'inferiorità industriale dell'Italia di fronte alle altre nazioni; che, se mai si hanno da tenere delle Esposizioni, queste devono fare in qualche centro industriale importante, mentre Roma non si può dire che tale sia; che forse Roma non sarebbe nemmeno sufficiente ad accogliere tutto lo stragrande numero di ospiti che a sé richiama una città sede di Esposizione mondiale; che tutte le Esposizioni mondiali, ad eccezione di quella di Londra, si chiusero con forti perdite — e quella di Vienna con una perdita di 50,000,000 di lire, per cui verrebbero con tutta probabilità a fortemente aggravare lo Stato qualora tale idea si mandasse ad effetto; che, anche in vista del tempo, l'Esposizione mondiale di Roma rischierebbe inopportuna, giacché l'Italia, dopo la grande Mostra di Milano che la fece conoscere a sé stessa, deve raccogliersi per confermare l'insperato successo e fare nuovi passi in avanti; che la Esposizione mondiale che forse per ora converrebbe a Roma è quella soltanto delle Arti Belle; propone:

Che il Consiglio comunale di Udine — dichiarando tutta la sua simpatia per la Capitale del Regno e facendo i più caldi voti per suo morale e materiale incremento — angua che questo, combinato col progresso industriale della zezione, affretti il momento in cui poter tenere nella Eterna Città una Esposizione mondiale; e manifesta il parere che l'epoca, fissata al 1885-86, sia assai prematura, negando in conseguenza il suo appoggio morale.

Billa accetta le idee della Giunta e vorrebbe anzi che vi fosse nelle motivazioni della proposta una espressione più marcata, più franca. Secondo lui, la proposta dell'Esposizione mondiale a Roma nel 1885-86 non è seria; inoltre osserva troppo essere la distanza da ora al tempo in cui tale Esposizione dovrebbe aver luogo. Nessuna Esposizione mondiale fu ideata più di due o tre anni prima del tempo in cui doveva avvenire e l'Italia mostrerebbe per tanto la sua inferiorità anche con questo fatto. Cita poi un fatto. Oltre l'onorevole Sindaco, interpellato perché volesse porsi alla testa di un Comitato provinciale, anch'egli ebbe l'invito come Deputato al Parlamento; e diede motivata risposta negativa.

Ora nel Bulletin del Comitato centrale che si diffonde gratis a migliaia e migliaia di copie, dove si pubblicano tutte le adesioni e che ha raccolto finora due milioni di lire (non sa poi se tutte versate) e si stampano anche per intero lottere spropositate di aderenti, non lessone

mai cenno alcuno di rifiuto, anche se, come il suo, con ragioni avvalorate.

Il Sindaco dice che nel verbale si terrà conto di queste importanti osservazioni del Consigliere Billia; dopo che mette ai voti la proposta della Giunta, che risulta approvata all'unanimità.

Oggetto sesto. Sistemazione delle strade di circonvallazione interna fra le porte di S. Lazzaro e di Gemona, vendita di terreni comunaliaderenti alle stesse.

Mantica domanda una spiegazione, desidera cioè sapere su quali criteri si stendono per fissare i prezzi dei terreni da vendere, parendogli poco logico che i terreni fuori porta Aquileia sieno stati calcolati una lira od una lira e mezza per metro quadrato e quelli fuori porta Gemona lire due. Gli pare troppo alto questo ultimo in confronto del primo.

Rispondono il Sindaco.

Di Prampero appoggia in massima la cessione del fondo, ma non tutto quello domandato.

Il Sindaco dice raccomandabile il progetto anche nel riflesso che, senza aggredire per niente il bilancio comunale, dà lavoro nell'inverno alla povera gente che non ha.

Entra il Consigliere Schiavi.

Parlano i Consiglieri Tonutti e di Prampero; questi vorrebbe si mettesse nella convenzione una clausola, per la quale il signor Pecile (con cui il Municipio stipulerebbe la convenzione per questi lavori) si obblighasse, nel caso volesse in seguito costruire un fabbricato stabile, a farlo sulla linea del viale per i pedoni, viale che, approvandosi le proposte della Giunta, verrebbe ad essere interrotto. Difatti, mentre la strada di circonvallazione avrebbe una larghezza di metri 13 nel tratto da porta Anton Lazzaro Moro ai locali Pecile, da questi al viale di porta Gemona ne avrebbe solo dieci.

Il Sindaco dichiara che la Giunta non accetta la proposta di Prampero.

— Ed io non accetto le proposte della Giunta! — risponde questi.

Di Brazza trova troppo basso il prezzo e fa varie considerazioni per provarlo; Tocutti lo crede invece conveniente; Billia ricorda alcuni patti del contratto esistente fra il signor Pecile ed il Municipio, per cui quegli, nel caso di risoluzione del contratto, avrebbe diritto di rimettere le cose nel pristine stato — ed il pristino stato vuol dire che il Municipio avrebbe una fossa irregolare, come quella che fiancheggia la strada di circonvallazione tra porta Gemona e porta Pracchiuso; di Prampero insiste che voterà contro le proposte della Giunta, parendogli assurdo che, mentre col Piano regolatore, a costo anche di grandi sacrifici, si rettificano i tracciati, questa volta si voglia stabilire una cosa irregolare; Brazza ed il Sindaco parlano per nuove spiegazioni; Braida trova molto ragionevoli le proposte del Consigliere di Prampero, ed esorta la Giunta ad accettarle nel senso non di esigere che oggi sia il Pecile costretto a portare più indietro la linea dei suoi fabbricati, ma di stabilire almeno il compenso che gli si verrebbe ad accordare quando fosse adottato un provvedimento simile o quando egli pensasse di costruire uno stabile fabbricato in luogo dell'attuale non stabile.

(Continua).

L'on. Sindaco. È partito ieri sera per la Capitale per assistere alle sedute del Senato, che assumono ora una grandissima importanza dovendo vertere sulla Legge elettorale. E stando a Roma si occuperà inoltre, come già dicemmo, di sollecitare dal Governo un sussidio al Ledra.

Società operaia. Ieri sera il Consiglio radunava per continuare la discussione del Progetto di Regolamento sulle pensioni. La seduta si protraeva fino alle ore 11. Erano presenti 16 consiglieri.

Il Progetto veniva adottato all'unanimità con poche modificazioni.

Per le donne, venne stabilito che quelle quali pagano lire 1.50 al mese, abbiano una pensione di lire 102 all'anno come gli uomini.

— Il Comitato sanitario è convocato per oggi per la nomina del suo Direttore, avendo il signor Kiussi presentato di nuovo la sua rinuncia.

— La adunanza del Comitato sanitario ebbe luogo alle undici e mezza. Risultò eletto quale capo, alla quasi unanimità, il signor Pietro Commissari.

Corte d'Assise. Lunedì 5 corr. si riapre la Sessione e compare quale accusato Pisani Antonio intagliatore e sarto di Venezia, d'anni 38 siccome autore del furto di l. 30 in biglietti di banca appropriatesi mediante apertura di una cassa, effettuata con chiavi a uso grimaldello, in casa di Massarin Pietro in Fiume di Pordenone nel 14. agosto p. p. ove si trovava da otto mesi come sarto operaio. — Esso si rise confessò presentandosi spontaneamente al R. Carabinieri denunciandosi autore del furto. Il Pisani era già stato condannato nel 1878 a 5 anni di reclusione per altri furti.

I giudici lo ritengono colpevole, e la Corte lo condannò a sette anni di

Si unirono, lo disse, altre volte, per venirsì mutualmente in soccorso nelle strettezze gravitanti appunto sulle classi operaie e non è possibile che si unissero per riuscire un giorno a trovarsi tra loro nelle stesse relazioni che si trovavano in società. Non è possibile, che se anche ammiserò a far parte dei loro socialisti persone che non sono operai o che non hanno il bisogno degli operai, lo facessero perché un giorno la presenza di queste persone, portasse tra i soci quelle stesse differenze di agiati e disagiati, dianzi alla comune legge dell'Associazione, che esistono al di fuori dinanzi alla comune legge della società e che furono causa diretta dell'Associazione.

Vero è che le Società operaie comprendono quali membri molti che non hanno bisogno di esse per rimediare alle proprie sventure; ma ciò non può momentaneamente portare la conseguenza che gli operai bisognosi, abbiano da soffrire qualche danno appunto per voler attribuirsi un'egualizzazione con questi molti: egualizzazione che non sussiste in nessun modo e che sarà sempre una derisoria illusione.

(continua).

Lo scultore Minasini. come rileviamo da una sua lettera al *Tempo*, fu in pericolo di perdere «la campagna dei suoi giorni». In quella lettera egli porge vive e pubbliche azioni di grazia al chirurgo Vecelli di Venezia cui tanto beneficio egli deve.

«Non è da me — scrive l'esimio scultore — prestare omaggio di ammirazione allo scienziato, che compi, come nessun altro avrebbe saputo meglio, alla presenza dell'abilissimo dott. Keppler e di altri medici distinti, la più ardua e lunga e faticosa delle operazioni chirurgiche.

«A me si conviene rendere nota, come meglio è dato di fare a chi tratta la scalpellina e non la penna, la virtù impagabile dell'uomo, dell'amico, che rivolse ogni sua cura più affettuosa ed assidua a vigilare l'inferme, fino a tenere stanza più giorni presso di essa, per combattere d'ora in ora, con tutti gli accorgimenti dell'arte di cui è insigne maestro, il tremendo pericolo che minacciava lei e la sua desolata famiglia.

«Vogliano i gentili lettori apprezzare nel loro senso più nobile queste povere espressioni dell'animo mio, le quali non valgono a ritrarre nemmeno in ombra l'immena gratitudine da cui sono compreso verso un tanto benefattore.»

Tasse per certificati di sopravvivenza. L'on. Depretis dirà domani circolare ai Prefetti, invitandoli a vigilare perché i Municipi non esigano una tassa superiore a venti centesimi per i certificati di sopravvivenza.

Per gli agenti di cambio e per i mediatori. Nella sessione che comincerà il 10 corrente, il Consiglio del commercio discuterà il progetto per rendere libera la professione di agente di cambio e di pubblico mediatore.

Della Psicologia Scientifica

in corso di pubblicazione, per trattata dal dott. Antoni Giuseppe Parri, usci testé la Parte V. Questa in base a dieci psicometri fisiologici, psicométrica l'uomo storico in tutte le decorse civiltà, cioè nell'antica orientale, nella egiziana, nella greco-romana, nell'ebraica, nella cristiana dei primi secoli, nel periodo medievale, durante il risorgimento, e nella civiltà attuale. — I dati psicometrici parziali, confrontati tra loro, forniscano le misure relative dei differenti sviluppi psichici, che avvengono nelle società umane, a seconda delle peculiari istruzioni date all'intelletto e delle peculiari educazioni date alla coscienza. Concedono inoltre, appoggiate alla scienza, d'affrontar il quesito: L'uomo storico, ed il grande problema. — Nella parte successiva la psicologia degli animali, quella dell'uomo preistorico, e quella dell'uomo storico contribuiranno a far risaltare scientificamente la legge generale del progressivo psichico perfezionamento.

— La Parte V. vale L. 1,75. La Ditta Gambierasi lo farà tosto tenere ai signori associati.

Cose d'arte. Avendo letto nel Giornale *Il Cittadino Italiano* del 3 del corrente, le preziose notizie pubblicate dall'Ab. Baldissera circa all'autore del bellissimo ostensorio della Chiesa Arcivescovile di Genova, trovo che non v'ha alcun dubbio ch'esso sia opera del valente architetto della Loggia Comunale di Udine Nicolò di Lionello (Nicolous Lionelli) oreifico Udinese.

Che veramente questi sia l'artista che eseguiva l'opera in disegno, ciò è confermato dal seguente *Atto* ultimamente da me ritrovato nel frugare nel nostro Archivio Notarile. È questo il contratto notarile tra Ser Nicolò orfice quandam Ser Erasmo de Erasmis di Civida abitante in Udine con donna Costanza figlia di Ser Antonio quondam Ser Leonardo di Gemona. Tale stipulazione avvenne in Udine il 19 maggio 1432. Ed Antonio q. Ser Leonardo di Gemona è qualificato per

scuoco di Ser Nicolò, in un pagamento fatto a questo della sua fattura dell'ostensorio di Gemona nel 1435, ricordato dall'Ab. Baldissera.

L'albero genealogico da me pubblicato a pag. 85 del libro *La Loggia comunale di Udine*, Udine 1877, dimostra che l'architetto orfaco Nicolò di Lionello ebbe un Prozio o forse meglio Zio, che istessamente chiamavasi Nicolò di Lionello ed era orfaco di professione e aggiungerò anche stipendiato dal Comune a tener in accionio il pubblico orologio fino al 1426, dopo il qual anno non si ha più notizia. Probabilmente quest'ultimo fu maestro del più noto Nicolò e perciò da questi fu ricordato nella Pace in bronzo da lui scolpita e che un tempo possedeva dal Museo Borgia e forse oggi si trova presso quello del Collegio di Propaganda fide in Roma, ove molti cimeli Borgiani furono trasportati.

Ned è da meravigliarsi se il nostro architetto della Loggia ora si chiamasse dal nome dell'avo ora da quello del padre ed infine da quello del Prozio o Zio che fosse, poiché ciò non era infrequente nell'età in cui visse.

V. I.
Società del calzolaio. Oggi, come annunciammo, questa Società inaugurerà la propria bandiera, presenti le Rappresentanze di quasi tutte le Società cittadine. Diremo domani con maggiori dettagli.

Alle due p.m. si uniscono a fraterno banchetto all'albergo dell'Europa, fuori porta Aquileia.

Società dei Pattinatori. Il Comitato promotore della Società, allo scopo di facilitare ai Soci l'acquisto di pattini, ha assunto informazioni, col mezzo del sig. cav. Antonio Volpe, presso le principali fabbriche di Germania. Il cassiere provvisorio della Società, sig. Baldini, nell'ufficio di cambio Baldini Romano in piazza Vittorio Emanuele, terrà fino a domenica 11 corr. ostensibili ai sig. Soci i disegni dei pattini dal Comitato crediti migliori, sia per il prezzo mitissimo che per la forma.

I soci che desiderassero di farne acquisto, sono pregati a dare al sig. Baldini la lunghezza del piede in centimetri, e il numero del pattino che preferiscono.

Il prezzo dei pattini oscilla fra le 6 e le 15 lire, a seconda dei differenti modelli.

I lavori per la vasca di pattinaggio sono già al termine e alacremente si procede alla messa in opera del tubo di condutture a porta Villalta.

Rettifica. Ieri accennando ad un fatto triste, cioè d'insulto di due cossutri ad un prete, ci era riferito che il prete era accompagnato dal prof. ing. Zuccaro. Ora ci consta che il prof. ing. Zuccaro non era egli il compagno del prete, bensì il signor Guglielmo Zuccolo agente del signor Agosti.

Un caso da caccia di mantello nero con macchie bianche fu perduto sulla strada postale fra Udine e Campofrumento. Chi ne desse notuzie, e lo conducesse in Pasian di Prato, riceverebbe una mancia.

Teatro Minerva. Per indisposizione della prima donna signora Berta Teglia, la rappresentazione di questa sera viene sosposta.

Ringraziamento

Giacomo Malagnini e nipoti ringraziano vivamente tutti i pietosi che vollero tributare gli ultimi onori alla loro cara estinta.

ULTIMO CORRIERE

La cerimonia della canonizzazione dei quattro beati in Roma cominciò oggi alle ore otto e mezza e finirà a mezzodì. Tutte le campane delle chiese suonano a stormo dalle 11 alle 12.

— Ieri a mezzogiorno il Papa scese a San Pietro per visitare le tombe degli Apostoli.

— I pellegrini delle varie nazioni accorsi a Roma per la circostanza della canonizzazione non oltrepassano il migliaio. I pellegrini italiani sono pochissimi.

È indispensabile che i deputati amici del Ministero si rechino a Roma, essendo probabile un voto politico nella discussione del bilancio dell'interno provocato dai dissidenti di sinistra e dai socialisti.

— Il Comitato di Stato maggiore ha deciso di completare le fortificazioni in Piemonte.

— Bertini decise di soprassedere alla Legge sul riordinamento delle Banche, provvedendo intanto con mezzi amministrativi.

— Un dispaccio da Berlino al *Diritto* reca che Bismarck attende la parola dell'Italia prima di decidersi ad accettare interamente le esigenze del centro: se è conforme ai suoi desideri lo accetterebbe solo parzialmente.

— Il Ministro dei lavori pubblici presenterà alla Camera dei deputati un progetto di Legge per riformare la classificazione dei porti.

TELEGRAMMI

Bukarest, 6. Il primo ministro e il ministro degli esteri comunicarono alla Commissione incaricata di rispondere al messaggio reale, gli atti relativi alle questioni del Danubio e alle relazioni con l'Austria.

Bologna, 7. Stamane alle ore 7 morì il senatore conte Carlo Pepoli.

Washington, 7. Il rapporto di Folger segretario della tesoreria dice che le entrate dell'anno terminato il 30 giugno ascendono a 360 milioni di dollari, e le spese a 260; l'eccedenza si applica all'ammortamento per ottenere un accordo dalle nazioni circa il bimetallismo.

Folger domanda che sospendasi provvisoriamente la coniazione del dollaro d'argento. La questione dell'argento esige un prossimo esame dal Congresso; l'America non può consentire all'abbandono completo dell'oro come tipo, tuttavia non può pagare interamente in oro per compere all'estero e vendere per argento.

Folger propone quindi di annullare la Legge attuale e di autorizzare la tesoreria a coniare argento secondo le domande, calcola che se le condizioni attuali saranno mantenute, il debito verrà estinto in 10 anni. Vuole diminuire le imposte, prevede la possibilità di convertire il 3 e mezzo in 3 per cento.

Londra, 7. Fu ordinato al vascello che stazionava allo Zanzibar, di bloccare Penba.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Decisi che un alto personaggio russo sarà incaricato di una missione a Vienna.

ULTIMI

Londra, 7. È imminente la scarcerazione di Parnell e degli altri deputati irlandesi arrestati.

Il piroscotto *Planis Castle* investì il pacchettone postale amburghese *Alemannia* danneggiando gravemente. Nessuna vittima. L'*Alemannia* venne rimorchiata a Queenstown.

Vienna, 7. I deputati tedeschi della Boemia, insoddisfatti delle conclusioni della Commissione e della deliberazione della Camera, esigono che il ministro Prazak ritratti le parole dette al loro indirizzo nella seduta di ier l'altro: altriimenti abbandoneranno la Camera. Kelnoy arriva oggi da Berlino.

Berlino, 7. Kelnoy è arrivato da Pietroburgo. Fu ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Parigi, 7. Contrariamente all'asserzione dei giornali, il Governo non ha preso nessuna misura riguardo le congregazioni sciolte che cercano di riformarsi; il Governo studierà la questione.

Belgrado, 7. Kalievics fu nominato inviato a Bucarest.

Washington, 6. Il messaggio del presidente ricorda la catastrofe di Garfield; felicità la Nazione per la sua prosperità.

Consta le relazioni amichevoli con le potenze; interessa di fortificare le relazioni cordiali con la Russia assicurando la sua protezione per i pacifici americani che visitano questo paese e specialmente negli svizzeri rappresentati a Pietroburgo dagli Stati Uniti, che fecero energiche richieste alla Russia per i cattivi trattamenti verso gli svizzeri. La amicizia continua col Messico. La questione di Panama è grave e d'importanza nazionale. L'America è la sola garante dell'integrità della Colombia e del canale; propose all'Inghilterra una modificazione al trattato di Clayton-Bulwer; si può sperare nella cessazione della guerra fra il Cile e il Perù. L'America spedisce commissioni speciali. Il messaggio annuncia che si porterà l'esercito a 30,000 uomini; insiste per l'aumento della marina militare.

Parigi, 7. I deputati protezionisti tennero una riunione per stabilire la condotta riguardo il trattato Franco-Italiano. Una trentina di membri firmarono una dichiarazione colla quale accettano la discussione immediata purché il Governo non firmi più alcuna proroga.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 8. La dichiarazione dei protezionisti dice che non trattasi di esprimere un'opinione sul trattato. Su questo punto ciascuno conserva la sua linea di libertà. Trattasi di sapere se havvi inconvenienti nel votare il trattato con l'Italia separatamente, invece che votare tutti i trattati insieme. È inutile il dire che la Camera sarà condannata a subire le esigenze di tutti, perché avrà votato il trattato col'Italia. Conveniamo che era preferibile il

votare insieme tutti i trattati di commercio, senza erogare alcuno. Ma aggiornare ora la discussione del trattato rispetto sarebbe rendere la ratifica impossibile avanti febbraio, perché il Parlamento italiano non è disposto a discutere il trattato prima del Parlamento francese. Dobbiamo scegliere fra la discussione immediata e la proroga. Vogliamo la discussione che ha assai minori inconvenienti. Tutta la nostra produzione sarebbe turbata da una nuova proroga.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 8 dicembre
Mobilare 631,50 Lombarde 282,50
Austriache 583,50 Italiane 88,90

Parigi, 7 dicembre
Rendita 3,6% 86,07 Obbligazioni 25,23,12
id. 5,0% 115,65 Londra 2,12
Rend. ital. 91 — Italia 52
Ferr. Lomb. — Inglese 99,34
• V. Em. — Rendita Turca 14,02
• Romane —

Londra, 6 dicembre
Inglese 99,19,6 Spagnuolo 30,17
Italiano 89,78,3 Turco 13,34

Vienna, 7 dicembre
Rendita pronta 91,55 per fine corr. 92,45
Londra 3 mesi 25,48 — Francese a vista 102,10
Value

Pezzi da 20 franchi da 20,48 a 20,50
Banchette austriache 217,25 a 218,75
Fior. austri. d'arg.

Firenze, 7 dicembre
Nap. d'oro 20,44,1,12 Fer. M. (con). 892, —
Londra 25,43 Banca To. (n°) 892, —
Francese 102,05 Cred. It. Mob. 967, —
Az. Tab. — Rend. italiana 92,65
Banca Naz.

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 8 dicembre.
Londra 118,35 — Arg. — Nap. 94,01,2

Milano, 8 dicembre.
Rend. italiana 92,35 — Napoleoni d'oro 204,6

OSSERVATORI METEOROLOGICHI

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 dicembre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p
Barometro, a 1° alto m. 116,01 (su) ivel. del mare x.n.	759,5	755,9	754,3
Umidità relativa	65	52	63
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	calma	E
Vento	di vel. c. 1	calma	2
Termometro cont.	2,6	6,4	3,0
Temperatura massima	7,5		
Temperatura minima	0,3		
Temperatura all'aperto	3,3		

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto Sindaco del fallimento di Giacomo Di Lenna rende noto essere esso autorizzato alla vendita mediante trattative private della sostanza stabile di ragione della massa obbligata, posta nelle pertinenze censuarie di Villanova del JUDRI con Mediuza;</

